Quaresima 2020 – Celebrazione penitenziale **per ADOLESCENTI e GIOVANI**

**ricordarti di me**

****Non dimenticarti di me! Tutti abbiamo bisogno di sapere che qualcuno ci pensa, ci vuole bene, ci porta nel cuore. È un desiderio che tutti, ma proprio tutti, abbiamo dentro! Magari facciamo fatica ad ammetterlo, perché in fondo ci piace pensare di non avere bisogno di nessuno…

“Io basto a me stesso! Sono autonomo, non ho bisogno di nessuno!” diciamo quando qualcuno ci tradisce, ci delude, non ci capisce. È il nostro modo di difenderci, per non mostrare la nostra fragilità, la nostra vulnerabilità, il nostro bisogno degli altri.

In realtà vorremmo tanto piangere e urlare: “Stai qui con me, io ho bisogno di te! Non cancellarmi dalla tua vita, *ricordati di me*.”

Ricordare è *portare nel cuore*: abbiamo bisogno di portare nel cuore qualcuno, e abbiamo bisogno di sapere che c’è qualcuno che ci porta nel suo cuore. È questo che rende bella la vita!

Nel vangelo, un malfattore crocifisso accanto a Gesù pronuncia proprio queste parole: ricordati di me. Avrebbe potuto chiedergli tutto, come hanno fatto altri, e invece chiede solo questo: portami nel tuo cuore.

Gesù conosce i nostri desideri più profondi, Lui ci porta nel suo cuore, Lui si ricorda sempre di noi. A volte siamo distratti e ce ne dimentichiamo… E allora, per ricordarcelo, chiediamogli: ricordati di me, portami nel cuore.

**Preghiamo con il Salmo 25**

Nelle parole del salmo 25 ritroviamo l’affanno e la paura di esserci persi, la solitudine che proviamo quando stiamo male. Al tempo stesso riconosciamo che Dio è un riparo, un rifugio: le sue braccia sono sempre spalancate per accoglierci, proteggerci, salvarci.

Buono e retto è il Signore,

indica ai peccatori la via giusta.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà

per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

Per il tuo nome, Signore,

perdona la mia colpa, anche se è grande.

Volgiti a me e abbi pietà,

perché sono povero e solo.

Allarga il mio cuore angosciato,

liberami dagli affanni.

Vedi la mia povertà e la mia fatica

e perdona tutti i miei peccati.

Proteggimi, portami in salvo;

che io non resti deluso,

perché in te mi sono rifugiato.

O Dio, libera Israele da tutte le sue angosce.

**Dal Vangelo secondo Luca (23, 35-43)**

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

**Per la riflessione personale**

Rileggi il vangelo e prova ad immaginarti la scena… Prova a concentrarti sui sentimenti che nascono dentro di te, lascia affiorare i pensieri.

* *Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano*

A volte ci accorgiamo che sta succedendo qualcosa di brutto ad un amico, ad un conoscente… assistiamo ad un’ingiustizia, e non abbiamo il coraggio di intervenire. Oppure banalizziamo, deridiamo. Prova a pensare alle situazioni che hai vissuto così… e chiedi perdono.

* Se a volte vedi un amico in difficoltà e ti volti dall’altra parte, chiedi perdono.
* “Eh sì, ciò che è capitato è brutto, ma in fondo in fondo quella persona se l’è cercata!”, ci capita di pensare. Nel nostro cuore abitano anche questi sentimenti, che a volte prendono il sopravvento: l’invidia, la derisione, l’egoismo. Se è successo anche a te, chiedi perdono…
* Se ti rivolgi a Dio chiedendogli di fare la *tua* volontà, stai cercando di disegnare Dio secondo i *tuoi* bisogni… chiedigli perdono

Per tutto questo, chiedi perdono. Un **perdonami**.

* *Ricordati di me*

Il malfattore sta per morire e non suggerisce a Gesù improbabili stratagemmi di salvezza, non cerca facili scappatoie ma gli dice… Insieme? Non mi lascerai solo? Queste parole commuovono (*muovono a favore*) Gesù!

* Ti affidi alla compagnia di Gesù nelle piccole grandi difficoltà del tuo quotidiano? Condividi con lui i successi e le gioie?
* Di chi ti ricordi? I tuoi nonni, i tuoi cari defunti, gli amici lontani li porti nel cuore? Li chiami? Preghi per loro?
* Hai mai pensato quanta gente ti vuole bene? Ringrazi il Signore per essere così amato?

Ricordati che Dio si ricorda di te e ti porta nel cuore! Prova semplicemente a ricordarti di Lui, dicendogli: **mi fido di te.**

* *Oggi sarai con me in Paradiso*

Oggi! Non un giorno lontano, ma OGGI sarai con me in Paradiso. Significa che da oggi possiamo rendere i luoghi dove viviamo un paradiso! È un dono grandissimo, e Gesù ci indica come fare: basta camminare con Lui, stare con lui. Paradiso è stare con: con Lui, con gli altri.

* Per tutti i doni che ricevi ogni giorno, anche quelli che dai per scontati: un tetto sulla testa, gli abiti, il sole, le stelle…
* Per le persone che ti vogliono bene, che si prendono cura di te perché vogliono il tuo bene…
* Per tutte le volte che abbiamo trovato la serenità e la pace dopo un momento di caos, di rabbia di agitazione….
* Per ogni volta in cui, *dopo*, abbiamo capito che sì, in quel momento Dio c’era, ma non riuscivamo a vederlo…

Per tutto questo, ringrazia Dio. Un **grazie**.

Questo può diventare il tuo modo, stasera, per sperimentare che Dio ti è davvero vicino: non l’hai mai incontrato? Prova!

Puoi vivere la Riconciliazione, se vuoi, con questi tre passaggi:

un *perdonami*, un *mi fido*,un *grazie*

**Padre nostro**

**Richiesta di perdono**

**Preghiamo insieme**

Noi siamo salvati da Gesù

perché ci ama e non può farne a meno.

Possiamo fargli qualunque cosa,

ma Lui ci ama, e ci salva.

Perché solo quello che si ama

può essere salvato.

Solo quello che si abbraccia

può essere trasformato. (Papa Francesco)